

Rapporto di ricerca “Etica e Finanza sostenibile”

Intelligenza artificiale, sostenibilità e centralità della persona

Il Rapporto, di fronte ai cambiamenti introdotti dall’Intelligenza artificiale, individua principi e strumenti concreti per garantire trasparenza, equità, responsabilità e tutela della dignità della persona. L’intento è promuovere una finanza realmente sostenibile, fondata sulla fiducia e sul bene comune, avendo come principi di riferimento quelli contenuti nell’Enciclica “Magnifica Humanitas” di Papa Leone XIV.

di Anna Maria Tarantola, Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice

Il 23 giugno 2026, nell’ambito della periodica riunione dei Dialoghi per una finanza integralmente sostenibile, è stato presentato il rapporto “Etica e Finanza sostenibile” frutto della collaborazione tra la Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice e Deloitte.

I Dialoghi sono nati nel 2022, su stimolo di Papa Francesco, in collaborazione con Prospera-Progetto speranza, per avviare a Milano, centro finanziario del nostro Paese, un dialogo con il mondo della finanza sui rapporti tra finanza, umanesimo e fede ed in particolare su tematiche connesse alla sostenibilità integrale alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Il punto di partenza dei Dialoghi è il ripensamento del senso profondo della finanza, dei valori sottostanti.

Ai Dialoghi partecipano circa trenta rappresentanti del mondo economico-finanziario italiano tra cui i Presidenti delle cinque più grandi banche italiane e delle due più rilevanti banche estere operanti in Italia, esponenti della comunità finanziaria, imprenditori, accademici e i Rettori della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e della Università Carlo Cattaneo di Castellanza.

Tante le tematiche affrontate nei quattro anni di incontri tutti rientranti nell’ambito dei cambiamenti nella governance, nella gestione e sviluppo del business e nella gestione delle persone e dell’organizzazione aziendale necessari a garantire la dignità delle persone, la tutela dell’ambiente, la giustizia, la solidarietà, l’inclusione finanziaria e sociale, cercando sempre di individuare azioni concrete da attivare per realizzare una finanza a misura d’uomo.

Nel 2026 gli incontri si sono focalizzati sull’impatto dell’Intelligenza Artificiale (IA) nel sistema bancario e finanziario. Come base di discussione è stato redatto il Rapporto

“Etica e finanza” che esplora in che modo si possano integrare i principi della Dottrina sociale della Chiesa, ed in particolare l’insegnamento dell’Enciclica Magnifica Humanitas (MH), con le sfide poste dall’IA e dalla finanza sostenibile offrendo una “bussola” per i decisori del mondo della finanza.

Il rapporto è strutturato in cinque parti: nella prima e nella seconda si analizzano rispettivamente la situazione con riferimento all’adozione dell’IA nel settore finanziario in Italia, e dove l’IA crea valore ponendo in luce che l’adozione interessa poco meno del 40% degli intermediari finanziari, che le banche non costruiscono i sistemi di IA più avanzati ma li adattano, pochi fornitori globali producono i “*foundation model*” il cui funzionamento non è del tutto conosciuto neppure da chi li costruisce, che la qualità del dato è la prima questione etica, che la creazione di valore non può prescindere dall’attenzione al cliente e dai controlli e gestione del rischio. Fondamentale è la centralità della persona in ogni fase a partire dal disegno dei modelli perché come afferma Papa Leone XIV nella MH, 128: “Per un algoritmo l’errore è da correggere, per una persona può essere l’inizio di un cambiamento”.

La centralità della persona non è da considerare solo come mezzo per perseguire maggiore profitto ma come essenza del rapporto banca-clienti che vede nel rapporto giusto e duraturo il consolidamento della fiducia, che è la materia prima della banca, e il perseguimento del bene comune.

Nella terza parte si affrontano le ampie tematiche della “Posta etica” dell’IA proponendo che chi guida una banca segua i tre riferimenti etici disponibili che hanno una sola direzione: la persona come fine. Si tratta dell’Enciclica MH, dei principi internazionali OCSE per una IA affidabile e delle norme europee AI Act del 2025. In questa sezione numerose sono le citazioni della MH, con riferimento ad esempio alle indicazioni operative: progettazione responsabile, valutazioni d’impatto umano e sociale, inclusione, alfabetizzazione digitale (MH, 14), responsabilità identificabile (MH, 105) e condivisa (MH, 13), e alla sussidiarietà nel digitale in modo che i processi non si impongano in modo opaco ma siano resi partecipabili (MH, 71).

L’indicazione che viene data ai responsabili delle organizzazioni finanziarie alla luce della MH è che devono scegliere tra il perseguimento di un profitto che nasce dal servire i clienti, imprese e territori, che è compatibile con decenni, e un profitto che nasce dall’estrarre che è compatibile con qualche trimestre. L’IA che amplifica qualunque logica le si consegna, rende la scelta più visibile e più urgente, non diversa.

Coerentemente con le indicazioni della MH vengono proposti cinque principi per una IA al servizio della persona:

1. Centralità della persona (MH, 103)
2. Equità e non discriminazione (MH, 80)
3. Trasparenza (MH, 164, 71)
4. Vigilanza continua (MH, 105, 106)
5. Bene comune (MH, 85, 161)

Questi principi sono conseguibili - dice Papa Leone - se vengono tradotti in requisiti che una organizzazione può soddisfare o violare, in soglie che un controllo può misurare, in evidenze che un revisore può ispezionare. Questa traduzione dell'etica in "ingegneria" non la impoverisce: la rende esigibile, in questo modo si traduce una carta dei valori in un sistema di governo.

Il Santo Padre usa una parola destinata a durare: disarmare, "Disarmare non significa rinunciare alla tecnologia ma impedirle di dominare l'umano." (MH, 110)

Disarmare l'IA per il sistema finanziario vuol dire non inseguire la potenza del modello algoritmico ma la sua affidabilità; mantenere una pluralità di fornitori per non consegnare ad un solo attore le proprie decisioni; rendere contestabili gli esiti automatizzati invece di blindarli dietro la complessità; condividere con il sistema le evidenze degli incidenti invece di custodirle come segreti. In altre parole Disarmare l'IA in banca significa scegliere la fiducia come terreno di competizione al posto della pura potenza computazionale e saper scegliere da chi acquistare l'IA valutando la visione dell'uomo incorporata negli algoritmi (come tratta gli errori, come gestisce i casi limite, che cosa ottimizza davvero) insieme al prezzo e alle prestazioni. Si chiama, da sempre, dovuta diligenza; l'Enciclica chiede che diventi anche etica (MH, 179).

La Parte quarta affronta il tema di come Governare l'IA etica nel sistema finanziario con riferimento a quattro aspetti cardine: la responsabilità di chi decide, il ciclo dell'IA-vigilanza, la sicurezza come tema di Consiglio, l'Equità, genere, inclusione.

L'obiettivo di questa sezione è quello di entrare nel vivo di chi decide, chi e come si controlla e quali rischi si devono presidiare nel mondo IA. È una parte piuttosto tecnica ma indispensabile. Il punto centrale è chiarire la responsabilità dei vari organi aziendali: il Consiglio di Amministrazione che risponde dell'indirizzo, quindi di quali usi dell'IA sono coerenti con la missione della propria azienda, quali rischi si accettano e

quali no; il vertice esecutivo che risponde dell'attuazione; le funzioni di controllo responsabili della verifica indipendente; chi usa l'IA ogni giorno responsabile dell'uso.

Da questa mappa delle responsabilità derivano puntuali indicazioni sul sapere necessario e sull'architettura dei presidi indicando per ogni livello di responsabilità gli strumenti chiave e la frequenza dei controlli.

Nel Rapporto si sottolinea che il governo dell'IA, per quanto complesso e innovativo, non è un peso ma un vantaggio. La banca che sa spiegare e correggere i propri sistemi algoritmici può adottarli più rapidamente, perché ne tiene sotto controllo i rischi. Quella che non lo sa fare procede al buio, e prima o poi ne paga il conto in perdite, sanzioni o perdita di fiducia.

Il ruolo del CdA nella gestione dei rischi è fondamentale: una governance solida è il bene più prezioso che il Consiglio può offrire ad un'impresa che affida parti crescenti del proprio mestiere a sistemi di IA che apprendono: non la promessa che nulla andrà storto, ma la capacità di accorgersene in tempo e di saper rispondere. Anche i CEO hanno una particolare responsabilità nel mondo IA perché l'IA sta entrando in tutti i processi aziendali (credito, investimenti, pagamenti, relazione, controlli, persone) e quando l'IA pervade tutto la sua direzione non è più delegabile a una funzione specifica perché coincide con la direzione d'impresa, quindi con il ruolo dell'Amministratore Delegato. C'è poi una ragione di questa loro responsabilità che riguarda la natura del prodotto. La banca non vende oggetti, vende promesse: custodire, restituire, sostenere. Una promessa vale quanto la fiducia in chi la fa. Se i modelli che valutano l'erogazione del credito, consigliano gli investimenti, muovono i risparmi e parlano con i clienti non sono affidabili, cioè esatti, equi, comprensibili e sicuri, la promessa si svuota dall'interno, qualunque cosa dicano i bilanci. Il compito del CEO in questo contesto è quello di rendere l'IA affidabile perché solo così può rendere la finanza effettivamente sostenibile. Non è un'aggiunta etica al modello di business: è la sua condizione di durata. Il Rapporto, nell'ottica della concretezza, riporta sette impegni che i CEO dovrebbero assumere per rendere l'IA affidabile.

Una sezione della quarta parte è dedicata all'Equità, genere, inclusione. La sezione affronta il tema dei pregiudizi e discriminazioni che possono essere riprodotti da algoritmi opachi con conseguente penalizzazione di alcuni gruppi sociali, soprattutto i più fragili (cfr. MH, 80 "Algoritmi opachi possono riprodurre pregiudizi e discriminazioni") e quello dell'uguale dignità delle donne che, affinché non resti una

affermazione incompiuta, deve tradursi in accesso effettivo al credito, al lavoro e alle responsabilità (MH, 57).

È possibile evitare questi rischi perché una risposta tecnica esiste e può, deve, essere resa obbligatoria all'interno delle banche e delle società finanziarie. In altre parole ogni modello IA rivolto alla clientela deve essere sottoposto a verifiche di equità indipendenti, documentate e ripetute, prima del rilascio e durante l'esercizio. Le verifiche misurano gli esiti per gruppi rilevanti, indagano le disparità, distinguono le differenze giustificate dal merito di credito da quelle che il merito non spiega. Dove emerge una disparità ingiustificata si corregge il modello o non lo si rilascia.

Tra i gruppi che un modello mal disegnato può penalizzare, le donne occupano un posto particolare perché la disparità che le riguarda è antica e si è depositata nei dati. Per una banca garantire uguale dignità alle donne è un fatto concreto e verificabile. Si misurano separatamente gli esiti dei modelli per le donne e per gli uomini. Si indaga ogni differenza che emerge. Si distingue ciò che è spiegabile da ciò che non lo è e dove la disparità non ha giustificazione, si corregge il modello.

Il Rapporto nella parte finale riprende una domanda con cui si chiude l'Enciclica MH, domanda ripresa da quella che Giovanni Paolo II poneva con riferimento ad ogni tecnica: rende la vita umana più umana, più degna dell'uomo? (MH, 129).

Per chi guida una banca, la domanda ha una forma quotidiana e verificabile. Il cliente respinto dal modello ha potuto capire perché, e qualcuno ha potuto riconsiderare l'esito? La famiglia senza storia creditizia ha trovato una porta o solo un punteggio? Il collaboratore la cui mansione è cambiata è stato accompagnato, formato o solo sorvegliato? Il risparmiatore che ha creduto ad un prodotto sostenibile ha comprato un valore reale o un'etichetta?

Sono domande a cui i modelli IA non rispondono: rispondono le persone che li hanno voluti, comprati, configurati e mantenuti. È questa, in ultima istanza, la responsabilità dei CEO che il Rapporto ha inteso mettere a fuoco: non una responsabilità aggiuntiva, da esercitare dopo quelle gestionali, ma la stessa responsabilità gestionale guardata nella sua profondità reale, là dove le scelte di architettura diventano destini di persone.

Il filo rosso che unisce le varie parti della ricerca è la convinzione che l'IA può potenzialmente rendere la finanza più capace di servire, più precisa nel misurare, più larga nell'includere, più lungimirante nell'indirizzare il capitale solo se chi decide

governerà la tecnologia con la stessa serietà e dedizione con cui governa il capitale e il rischio e se accetterà di confrontarsi sulla domanda che l'Enciclica propone al nostro tempo: rende la vita più degna della persona? (MH, 129).

È la prospettiva che Magnifica Humanitas affida a chi opera nell'economia: scegliere, dentro il cantiere del proprio tempo, tra innalzare una nuova torre di Babele che punta all'autosufficienza e all'accentramento di potere o edificare la città che fa fiorire le persone (MH, 9-10, 16).

Il rapporto si chiude con Dieci raccomandazioni al sistema finanziario elencate nella seguente tabella

RACCOMANDAZIONI · AL SISTEMA FINANZIARIO	
RACCOMANDAZIONI	
Dieci raccomandazioni al sistema finanziario	
I Una politica AI deliberata dal Consiglio che dichiari finalità, limiti e tolleranze al rischio, e nomini un responsabile con accesso diretto al vertice.	II La funzione di AI-vigilanza con registro dei sistemi, indicatori di deriva e obbligo di segnalazione degli eventi avversi, riferita periodicamente al Consiglio.
III Validazione indipendente prima del rilascio collaudo etico-tecnico di ogni sistema che tocca i clienti: nessun modello in produzione senza verifica di seconda linea.	IV Verifiche di equità documentate e ripetute su ogni modello rivolto al cliente, con correzione o ritiro dove la disparità non è giustificata dal merito.
V La decisione umana per architettura nelle scelte che toccano la vita delle persone, revisione e ultima parola a chi può risponderne.	VI Trasparenza esigibile verso il cliente spiegazioni comprensibili delle decisioni automatizzate e strumenti effettivi di ricorso.
VII La sicurezza come esercizio di vertice scenari avversi due volte l'anno in Consiglio, piani provati, presidio delle terze parti critiche e delle vie d'uscita.	VIII L'inclusione nel cruscotto direzionale indicatori di accesso al credito e ai servizi per chi era escluso, con la stessa dignità degli indicatori economici.
IX La dignità del lavoro come criterio nessuna automazione senza tutela, riqualificazione e partecipazione dei collaboratori coinvolti.	X Rendicontazione pubblica annuale un capitolo della relazione su sistemi in uso, incidenti, correzioni e verifiche: la fiducia si nutre di conto reso.
<i>«Fare bene, e fare il bene»: le due metà di un'unica responsabilità.</i>	

Dieci impegni verificabili

La giustizia si pratica nel disegno stesso dei sistemi, non dopo la loro adozione.
CFR MAGNIFICA HUMANITAS, § 109

La fiducia si alimenta di trasparenza